Anno XVII - N. 17 (Conto corrente colla Posta) Domenica 26 Aprile 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— *Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice* —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia la gruppo L. 1.00

Quando si dice essere incoerenti

Sapete che vuol dire incoerenti? Incoerenti *vuol dire, parlare ad un modo e operare in modo tutto contrario.* Incoerente *vuol dire: dire bella e necessaria la luce e chiudere le imposte per non vederle ecc. ecc.*

E sapete chi sono gli incoerenti? Sono i nostri signori della Deputazione provinciale scolastica. Sentite se non abbiamo ragione.

Nella legge Danco-Credaro sull'avocazione delle scuole allo Stato ha detto che a quei comuni che avranno bene amministrato e diretto le loro scuole e che lo avranno chiesto, sarà a TITOLO DI PREMIO, quando abbiano osservato quanto la legge prescrive lasciate l'autonomia delle scuole stesse. A TITOLO DI PREMIO. E che fanno i signori preposti al nostro Consiglio provinciale scolastico? Continuano a raccomandare e quasi ad imporre a tutti i comuni di votare per il passaggio delle scuole allo Stato. Vogliono, cioè, privare i comuni di un premio, di una lode che possono avere. Capite? consiglieri, che vogliono? Vogliono darvi la patente di asini nell'amministrare e dirigere le scuole vostre. Ecco tutto.

Signori stipendiati del Governo e servi del Governo che mangiate dalla mangiatoia del Consiglio provinciale scolastico, sono le scuole ai nostri comuni o sono un bene o sono un male. Se sono un bene, perchè vi affanate voi e brigate e sudate sette camicie purchè i comuni le cedano? Se sono un male perchè la legge dice di concederle come premio a quei comuni che avranno bene dirette amministrate? Governo, siate più coerenti almeno voi e

Ripetiamo, o signori legati al carro del mantenete al vostro posto quelle imparzialità che è troppo necessaria.

Vi paiono aspre queste parole? Sappiate che le abbiamo scritte perchè conosciamo quanto brighiate perchè i comuni nostri siano privati di questo titolo di lode e abbiano questa patente di inettitudine e di trascuratezza.

— o —

Ai nostri amici lo stare attenti e il non lasciarsi intimorire da nessuno: la legge è chiara. Nessun danno economico viene ai comuni che si tengono le scuole, il diploma invece di asineria è dato a quei coniglieri comunali che le cedono allo Stato: costoro come dice la legge all'articolo 16 non hanno saputo bene provvedere all'istruzione nei propri comuni.

Amici consiglieri, attenti!

Le Scuole ai Comuni

Il momento è decisivo

Il ministro massone ha voluto strappare ai comuni una delle loro facoltà più belle: quella di dirigere la educazione dei propri concittadini.

I comuni si salvino mediante quella via di uscita che la stessa legge ha lasciato a loro portata.

I Comuni diligenti, che onorano la scuola e sentono il dovere dell'ufficio, hanno diritto di domandare l'amministrazione delle scuole; approfittino: è un «loro dovere di coscienza», perchè, se l'educazione dei cittadini, nella mani dello stato, sarà indirizzata contro i sentimenti e voleri dei genitori, la responsabilità sarà loro.

Attenti genitori, e specialmente i consiglieri a queste responsabilità! Il momento è decisivo: «la domanda deve essere presentata entro il 16 giugno», e prima occorre una lunga pratica.

Dunque, immediatamente al lavoro, come si è già fatto in parecchi luoghi.

«Se un comune non ha più del 25 per cento di analfabeti dai 6 anni in su, deve fare in ogni caso la domanda senza preoccuparsi di intimidazioni di agenti governativi o di saccenti anticlericali e delle altre condizioni richieste».

Rispondete:

«a chi vi dice che il comune, tenendo a sè le scuole, spenderà, di più», rispondete che il Consiglio di Stato, anche a sezioni riunite, ha già stabilito che anche i Comuni autonomi saranno rimborsati dallo Stato delle maggiori spese per i maestri.

«a chi vi dice che il comune non è capace di reggere le scuole» rispondete che un cittadino libero e specialmente un consigliere dovrebbe vergognarsi di screditare così il comune.

Rispondete che per la parte dell'istruzione ci sono anche adesso gli ispettori che sorvegliano ed è principalmente colpa loro, e non dei comuni se la istituzione non va a puntino e che per la parte della educazione proprio i comuni sono competenti a sapere quali sono i principi dei genitori, secondo i quali deve essere indirizzata la scuola.

Affrettatevi! I comuni devono dimostrare che sentono la libertà e l'importanza della scuola e che si espongono al tentativo di privarli di questa importante facoltà.

In giro pel Mondo

ITALIA.

8000 *spettatori* erano preparati per la seconda rappresentazione classica al teatro greco di Siracusa. Causa però il cattivo tempo la rappresentazione fu rimandata.

Sessanta anni di reclusione furono dati dalla IV sezione del Tribunale di Milano a tredici spacciatori di monete false.

Il Processo Todeschini-«Perseveranza» per la nota accusa contro Todeschini di antitalianità finì in una bolla di sapone. Si venne ad un accomodamento. Risultò una cosa che i socialisti italiani prima di essere italiani sono *socialisti*. Quindi disposti anche a schierarsi per mantenersi solidali coi socialisti.

Scoppiò un tubo di una locomotiva sulla linea Firenze-Montevecchi e si ebbero il macchinista ed il fuochista gravemente feriti.

Una grossa barca carica di legno, per il vento impetuoso e il lago in burrasca fu lanciata contro la spiaggia e si sfasciò. A stento gli uomini che la montarono poterono salvarsi nuotando. Il fatto avvenne a Cannobbio sul lago Maggiore.

Sotto una galleria sulla linea Roma-Reggio Calabria un giovane per errore aprì lo sportello di un vagone e precipitò sulla linea. Fermato il treno si raccolse il disgraziato che aveva riportato molte ferite. E' il figlio dell'ex. direttore delle ferrovie sicule.

Per l'esposizione di Venezia si avranno forti ribassi per tutte le linee ferroviarie. I ribassi saranno per i biglietti di andata e ritorno compreso anche il biglietto di visita all'esposizione.

ESTERO

FRANCIA

Fra due aereoplani — All'aereodromo di Buc due aereoplani si sono incontrati: i due aviatori sono restati carbonizzati.

Ricevimenti sovrani a Parigi, accolti trionfalmente sono giunti il Re e la Regina di Inghilterra.

RUSSIA

Per una guerra — In Russia i giornali proclamano che sono pronti, prontissimi per una guerra e accennato alla Germania, naturalmente queste affermazioni creano una situazione penosa per tutti.

MONTENEGRO

Il Montenegro si espande — I montenegrini hanno colle loro truppe comandate dal generale Martinovic occupato Stoti e Grudo al confine settentrionale fra Albania e Montenegro.

AMERICA

Una guerra in vista — Pur troppo fra Stati Uniti e Messico oramai si può dire scoppiata la guerra, la quale data la forza degli Stati Uniti riuscirà formidabile.

I frutti della vera democrazia

Il Governo *clericale* del Belgio, pur dovendo difendersi dagli assalti dei... democratici anticlericali coalizzati, ha trovato il modo di occuparsi delle condizioni dei lavori che nel Belgio sono i meglio retribuiti, ed anche del costo della vita, che è inferiore a quello praticato in ogni altra nazione.

Esponiamo qui un confronto fra il costo della vita in Italia e nel Belgio.

Le seguenti cifre sono la migliore dimostrazione della savia democrazia che nel Belgio ispira il Governo cattolico:

Generi di prima necessità

	Italia	Belgio
Pane al Kg.	0,45	0,24
Farina »	0,50	0,24
Zucchero »	1,50	0,70
Lardo »	2,25	1,75
Burro »	3,50	2,80
Patate »	0,15	0,10
Latte »	0,25	0,10
Bue »	2,00	1,50

Notiamo poi che tutte le previdenze aiutate dallo Stato con criteri ampi di libertà che le iniziative per case operaie, per città, giardino, per un'infinità di altissimi concetti di giustizia sociale e di elevazione morale del popolo, danno nel Belgio, alle classi lavoratrici, le condizioni di vita migliori, nel confronto con qualsiasi altro Stato.

Ed è contro un tale Governo essenzialmente democratico che i socialisti Belgi si sono uniti con tutti i liberali e con tutti i capitalisti allo scopo di rovesciarlo.

Per fortuna però il popolo belga ha bene aperti gli occhi!

Note di emigrazione

Notizie di lavoro

Il porto di Riva di Trento

Il Governo austriaco ha fatto compilare un progetto per l'ampliamento del porto di Riva sul Garda, ampliamento che richiederebbe una spesa di circa mezzo milione di corone. Questo provvedimento sta in relazione col proposito di sviluppare la navigazione austriaca sul Garda.

Nuove ferrovie in Siria ed in Anatolia

E' stato firmato l'accordo tra la Turchia e la Francia, col quale la Francia ottiene le seguenti concessioni ferroviarie:

1. di una strada ferrata che unisce Samsoun, Sivas, Kharpout ed Arghana.
2. di una strada ferrata che unisce Arghana, Bitlis e Van.
3. di una strada ferrata che unisce Trebisonda ed Erzerum.
3. di una strada ferrata che unisce Erzerum, Erzingian e Sivas.
5. di una strada ferrata che parte da un punto sulla linea Samsoum Sivas e si dirige a Kastamouni.

I contratti relativi concernenti tutte queste linee sono conclusi e non si aspetta per incominciare i lavori che la firma del decreto del Sultano. Queste linee devono essere terminate nello spazio di 10 anni.

Finalmente la Porta accorda la concessione in Siria di una strada ferrata che va da Bayak a Ramleh a mezza strada da Jaffa a Gerusalemme.

Le ferrovie dalla Serbia al mare

Nei circoli industriali e finanziari inglesi si dimostra di prendere vivo interesse alle decisioni del Governo serbo circa la costruzione della linea ferroviaria che deve congiungere quello Stato col porto di Durazzo, in Albania.

Il «Times» ha forniti alcuni interessanti dettagli sul tracciato e sulla costruzione di questa ferrovia.

La linea principale partirebbe da Nish per discendere a Pristina, quindi a Prisrend, da dove entrerebbe in Albania, e seguendo il corso della Drina Nera raggiungerebbe Dibra, Elbassan, per poi sbucare a Durazzo.

A questa linea se ne innesterrebbe una seconda, che partendo da Uskub raggiungerebbe il confine albanese e la linea precedente a Dibra. Infine da Monastir i serbi intendono fare partire un'altra linea la quale raggiunga la principale ad Ocrida da un lato, e si prolunghi fino a Kotchane, verso Oriente dall'altro. In questo modo la Serbia si assicurerebbe numerosi accessi alla Albania, per quanto una sol linea giunga a Durazzo.

Inoltre essa provvederebbe a risolvere il problema ferroviario nella parte della Macedonia che è caduta in suo potere dopo le guerre colla Turchia e colla Bulgaria. Uskub avrebbe comunicazioni dirette con Monastir da un lato, e con Koshane dall'altro, Nish diventerebbe il nodo ferroviario principale della Serbia, e da Nish sarebbe facile accedere a Mitrovitza ed a Novibazar.

Il Governo Serbo ha pure deciso di costruire una linea di comunicazione diretta colla Rumenia, linea che partendo da Belgrado seguirebbe in parte il corso del Danubio, per passare questo fiume sul nuovo ponte di Birza Palanla che i rumeni stanno costruendo. Questa linea ferroviaria avrebbe una grande importanza nel caso di un conflitto coll'Austria.

La stazione ferroviaria di Belgrado sarà demolita e ricostruita su più ampia scala ed in modo degno di una capitale di un regno di circa 5 milioni di abitanti.

Per quanto le difficoltà geografiche siano grandi il Governo serbo sta studiando anche diversi progetti per mettere le proprie linee in comunicazioni col Montenegro.

Tutte le linee esistenti saranno rimodernate in modo da rendere più sicuro e rapido il passaggio dei treni espressi diretti verso la Bulgaria e Costantinopoli.

Per gli emigranti agli Stati Uniti

Il lavoro è cessato in tutte le miniere di carbone bituminoso nell'Ohio, in seguito al mancato accordo fra operatori e minatori. La chiusura delle miniere significa la disoccupazione di 50 mila minatori e la perdita di migliaia e migliaia di dollari di salario al giorno.

— Anche i minatori dell'*Illinois* sono *in agitazione*.

— Nello Stato di *New-York* tanto il Senato che l'Assemblea hanno approvato il «bill» Frawley col quale vengono stanziati dieci milioni di dollari per grandi lavori stradali in tutto lo Stato per miglioramenti e per la manutenzione.

— A *Chicago* sono stati approvati colossali lavori per la costruzione della tanto discussa stazione ferroviaria della Pennsylvania, per la quale sono stati stanziati 65 milioni di dollari.

Il Consiglio municipale ha autorizzato i lavori che avranno inizio, probabilmente, in meno di due mesi. Si è calcolato che saranno impiegati non meno di 25 mila operai.

La produzione carbonifera

Dalle cifre pubblicate in questi giorni dal Ministero del commercio inglese, risulta che nel 1912 gli Stati Uniti produssero 477,202,000 tonnellate di carbone, la qual cifra pone la Confederazione nord-americana al disopra di ogni altra nazione nella produzione carbonifera. Vengono poi il Regno Unito con 263,416,000 tonnellate, la Germania con 172,066,000 tonnellate, la Francia con 39,747,000 tonnellate, la Russia con 25,998,000 tonnellate, il Belgio con 22,605,000 tonnellate.

Le cifre provvisorie per il 1913 mostrano un aumento di circa 30 milioni di tonnellate per gli Stati Uniti e di 14 milioni di tonnellate per la Germania.

Biglietti Villa Sant.-Tolmezzo-Pontafel

Riguardo i biglietti per Pontafel da parte della Società Veneta giunse la seguente risposta.

Padova, 15 Aprile 1914.

Spett. Segret. dell'Opera di Assza Pontebba

In risposta alla lettera dell'8 corrente preghiamo partecipare che gli attuali biglietti a cartoncino per operai in distribuzione nelle stazioni di Villa Santina e Tolmezzo per Pontebba, verranno sostituiti quanto prima e semprechè nulla vi sia in contrario da parte delle Ferrovie di Stato, con biglietti per Pontafel.

Con stima

Il Capo Servizio

— o —

E' giacente nell'Ufficio dell'Opera di Assistenza in Pontebba il passaporto di Ariis Antonio fu Antonio da Ovaro.

Avvertenze

Per gli emigranti transoceanici

Gli emigranti che partono per le Americhe dai porti italiani giusta il disposto dell'art. 88 del Regolamento sulla emigrazione hanno diritto al trasporto gratuito oltre che degli effetti d'uso che possono portare con sè nei dormitori, di 100 chilogrammi di bagaglio, purchè questo non superi il volume di mezzo metro cubo.

Il Commissariato dell'emigrazione con decreto in data 30 marzo 1914 ha disposto che a datare dal 15 corr. mese, il nolo da applicarsi al trasporto del bagaglio degli emigranti per quantità eccedenti i 100, ma non superanti i 200 chilogrammi, sarà di sole lire cinque, fino ad un quintale, purchè tale eccedenza non superi il mezzo metro. Per l'eccedenza bagaglio, che superi il mezzo metro cubo, il nolo resta stabilito in ragione di lire cinque per ogni mezzo metro cubo di spazio occupato.

Sinistrati in Germania, attenti!

Dato lo stato attuale di cose gli emigranti in Germania, che avessero la disgrazia di patire qualche infortunio, tengano ben presente:

1. di non domandare mai la capitalizzazione, perchè in questo caso bisogna che si contentino delle tre annualità;
2. di non accettare mai la tacitazione proposta dagli Istituti assicuratori prima d'aver sentito il parere di persona pratica di queste faccende;
3. di ricorrere contro tutti i tentativi di diminuire la rendita.

In massima prima di prendere deliberazioni ricorrano al nostro *Segretariato del popolo - Udine,* Vicolo di Prampero 4.

Disoccupazione e scioperi in Germania

Mentre ancora perdura la disoccupazione, e molti nostri connazionali sono costretti a ritornarsene in Patria, nei dintorni di Colonia sembra che esista, proprio ora, in questi crudeli tempi, la mania degli scioperi.

In Deutz, nella costruzione dell'Esposizione, circa duecento stuccatori abbandonarono il lavoro... e finora no nv'è speranza di trattive.

Nell'Esposizione stessa, i selciatori abbandonarono il lavoro, per aumento di salario. Gli sterratori, con giusta ragione, domandavano il rispetto alla loro tariffa, che è di 52 fenich all'ora, e non 40, come la firma pagava.

Ma per questi ultimi l'agitazione fu coronata di vittoria, perchè dal 1.o aprile vien loro pagato il giusto salario.

Organizzazione, ci vuole, unita alla solidarietà!

Veritas.

Il cuore del Papa per gli emigranti

Un «motu proprio» del Papa istituisce a Roma un collegio in cui saranno chiamati preti italiani, destinato specialmente al servizio degli emigranti nei vari paesi del mondo; il «motu proprio» ricorda gli sforzi fatti in favore dei bisogni morali e religiosi degli emigranti, cioè la lettera del cardinale Sottosegretario di Stato del 1911, l'istituzione di una sezione di emigrazione presso la Congregazione concistoriale, e, infine, il Decreto relativo ai preti che si dedicano al servizio degli emigranti. Ma tutti questi sforzi non bastano ancora per assicurare pienamente la sorte morale dei poveri emigranti sparsi attraverso il mondo e che rimangono talvolta privi dei soccorsi religiosi. L'istituzione di seminario dell'emigrazione renderà senza dubbio i migliori servigi, preparando meglio i preti al ministero che loro spetta. In questo Seminario si insegneranno specialmente le lingue e saranno studiate tutte le questioni riferentesi all'emigrazione. Il «motu proprio» termina con un appello ai vescovi perchè inviino allievi al nuovo collegio.

Le solite cose.

Un episodio che è sempre strabiliante anche se non è assolutamente nuovo, vien segnalato a Mondolfo.

Qualche giorno fa moriva il consigliere comunale socialista Emilio Spadoni e riceveva tutti i conforti religiosi. I compagni dello Spadoni vollero in questo fatto vedere l'influenza dei parenti dello Spadoni stesso, e tosto tennero un comizio anticlericale al cimitero, ove parlarono con grande violenza uno studente socialista il quale trovò modo di fare a questo proposito una tirata contro l'alcoolismo, e alcuni impiegati comunali.

Nel mentre che una così grottesca e settaria cerimonia si svolgeva al cimitero, una processione religiosa potè liberamente circolare in paese grazie anche alle grandi misure che l'autorità di pubblica sicurezza aveva preso in previsione di disordini.

Bricciole settimanali

Di notevole questa settimana fu l'incontro del ministro italiano Di S. Giuliano col conte Berchold ministro austro-ungarico ad Abbazia. Di questo convegno hanno scritto molto i giornali quotidiani; ci hanno descritto le gite, le partite di gioco, i pranzi, la durata delle conferenze dei due ministri. Hanno tentato di indovinare i discorsi dei due statisti; ci hanno spiattellato che essi hanno parlato dell'equilibrio da mantenersi nel mare Adriatico, della mano forte da darsi al nuovo regno dell'Albania per tutelare il possesso dell'Adriatico contro qualsiasi potenza balcanica che volesse avvicinarsi al nostro mare, delle isole già occupate dalla Turchia e che ora sono in mani italiane, della sfera di influenza da esercitarsi dall'Italia e dall'Austria nella Turchia asiatica, e che in tutto... in tutto l'accordo fu pieno e perfetto. Che ci sia però stata tanta uniformità di vedute e di pensiero i primi a dubitarne penso sieno gli stessi corrispondenti, perchè nessuno di loro fu presente ai colloqui dei ministri. Si sono compiaciuti anche i giornali italiani ed austriaci del convegno de due ministri ed hanno pronosticato un nuovo vincolo d'amicizia, un nuovo pegno di pace europea. Non è però da fidarsene troppo. Anche l'anno passato si inneggiava alla pace e si affilavano le spade per la sanguinosa guerra balcanica contro la Turchia: così potrebbe darsi si ripetesse la medesima cosa. In Francia si vagheggia l'idea di una formidabile triplice alleanza della Francia coll'Inghilterra e colla Russia; il Montenegro — si dice — preparasi a muover guerre all'Albania, e se il minuscolo Montenegro sa far ciò, è evidente che qualche forte Potenza di sottomano gli presta aiuto. La pace non cerchiamola ad Albania, nè sboccia dagli intrighi della diplomazia.

E la temuta agitazione ferroviaria, lo sciopero generale? Come prevedevo, tra i due litiganti il governo gode.

Federalisti e sindacalisti non s'accordarono prima, inveirono gli uni contro gli altri, s'accordarono ancora meno in seguito, e per ora tutti hanno rinunciato all'idea dello sciopero generale. I sindacalisti però pur smettendo la vagheggiata idea dello sciopero hanno premesso di continuare l'agitazione per proclamarlo... quando? ma... chi lo sa?

Quello che non fecero i ferrovieri tentarono i lavoratori di tabacco, e scioperarono a Roma, Napoli ecc. mancando però anche fra essi la unione fecero e fanno fiasco. E' il vero modo di ottener nulla, rendersi ridicoli ed immiserire sè stessi. Sono i frutti di una organizzazione voluta da desideri sfrenati, non richiesta dalla giustizia perchè manca la pietra fondamentale della religione, e quindi non è meraviglia se chi la pensa rettamente si sottrae dalle imposizioni di un'organizzazione che tradisce il vero interesse della nazione e dell'organizzato.

Sarebbe ora che tutti aprissero gli occhi.

Anche il personale dei vaporetti di Venezia si è messo in sciopero. Per giungere a questo ha aspettata la data dell'apertura dell'Esposizione d'Arte onde imporsi. Il danno che risentirà la città di San Marco è enorme.

PEI CONTADINI

Per l'allevamento del bachi da seta

Non sarà inopportuno ritornare sull'argomento dell'allevamento dei bachi in una provincia, ove la bachicultura ha una importanza affatto eccezionale. — Dai buoni o cattivi risultati della campagna bacologica si traggono le conclusioni per definire l'annata agricola buona o cattiva. — Un buon raccolto di bozzoli rialza le sorti finanziarie dei padroni e dei contadini: uno scarso raccolto segna solchi indelebili nelle finanze comuni.

Così stando le cose, noi riteniamo che non si parlerà forse mai a sufficienza di questo peculiare ramo dell'industria agricola.

Nessun animale domestico presenta nell'allevamento tante difficoltà quanto il baco da seta.

Questo infatti è debilitato dall'ultra secolare stato di schiavitù, dalle numerose malattie, che lo insidiano, dall'eccessivo agglomeramento in locali male adatti e spesso troppo ristretti.

Si pensa molto ai bachi, come a quelli che dovranno partare la fortuna: ma si è poco preoccupati in generale della difficoltà del loro allevamento.

Si va avanti forti di una tradizione non sempre ottima, ma si studia poco il non facile problema.

Non lo studiano (parliamo in generale) certi padroni in troppe altre faccende affaccendati, non lo studiano i contadini perchè non hanno tempo e modo di studiare. E così viene abbandonata ad un empirismo pericoloso una delle più difficili pratiche della nostraagricoltura.

I contadini si preoccupano dell'andamento della campagna bacologica. Sanno per esperienza che da un buon raccolto traggono quanto è necessario per saldare gli eventuali debiti, per rafforzare i loro magri bilanci. Ma non conoscono quello che la scienza insegna per prevenire gli infortunii. E neppure conoscono questa loro deficienza. Conseguentemente, non cercano di migliorare le loro limitate cognizioni.

In questo caso molto potrà l'opera del padrone. Ma purchè questi non limiti la sua azione a quelle rare visite ufficiali durante l'allevamento, visite che lasciano in generale il tempo che trovano. Purchè il padrone non si dimostri più ignaro delle pratiche dell'allevamento di quel che non lo sia la donnetta che tradizionalmente attende ai bachi. Quanto lavoro da compiere a questo riguardo!

La mattina del Venerdì Santo noi vedemmo la città invasa dal solito stuolo di contadini, portanti sotto il braccio il rotolino *di carta gialla*, e *diretti* alla chiesa per ottenere la benedizione della carta stessa, allo scopo di garantirsi un buon raccolto di bozzoli.

Ottima usanza questa di chiedere la protezione celeste prima di accingersi ad una impresa di gravi responsabilità. Ma la preoccupazione non si limiti ad un solo atto di preghiera. *Aiutati che Dio t'aiuta*, dice un noto proverbio. E va bene. Preghiamo il Signore, ma poi non istiamo con le mani alla cintola aspettando un miracolo proprio per premiare la nostra poltroneria. — Se uno prega per essere promosso negli esami e poi non si cura di studiare, quegli in un certo senso prende a gabbo la Provvidenza, che invoca quasi a protettrice della sua inerte volontà.

Invocata la benedizione celeste, subito dopo bisogna mettersi al lavoro con accresciuta lena. Il buon risultato sarà allora premio del nostro lavoro e della nostra fiducia nella Provvidenza.

Crediamo che le nostre parole siano abbastanza chiare e non possono dare luogo ad errate interpretazioni. E che si deve fare dunque?

Riassumiamo brevemente, riservandoci, se ne avremo la opportunità di ritornare sull'argomento.

1) *Disinfezione assoluta di tutti i locali e di tutti gli attrezzi* che devono servire per l'allevamento dei bachi.

Le disinfezioni non devono essere una lustra, una specie di *contentino*. Devono essere complete. Non fare come i ragazzi quando si lavano, che mettono la punta delle dita nell'acqua e poi bagnano gli occhi e credono d'aver fatto un bagno — Le disinfezioni devono essere generali, proprio come quando si fa un bagno completo. — Ottimi disinfettanti: — *zolfo* — *sublimato corrosivo*, ecc.

2) *Acquisto di seme selezionato.* In bergamasca e nei dintorni non mancano semi coscienziosi e diligentissimi i quali producono seme raccomandabilissimo.

3) Incubazone razionale accurata. Il periodo di incubazione è dei più difficili e pericolosi. Da una buona o cattiva incubazione dipendono spesso le sorti dell'allevamento. Bachi che nascono deboli, sono predestinati non al bosco, ma al letamaio. Quindi la stufa affidata solo a persone di conosciuta capacità.

4) *Quantità di bachi proporzionata ai locali ed al numero di persone addette all'allevamento.* Si tenga presente che si produce più con 10 oncie a 65 kgmmi l'una, che con 14 a 45 kgmmi, senza notare che così si lavora meno e si consuma foglia in quantità minore.

5) *Temperatura moderata, senza sbalzi, aria sempre rinnovata, pasti regolari senza consumo di foglia, rinnovamento frequente dei letti, proscrizione assoluta dell'umidità.* In queste parole sono compendiate le principalli cure necessarie durante l'allevamento.

Metta in pratica l'agricoltore tutto questo, a cui abbiamo accennato, ed avrà per ottenere un buon raccolto.

Se nulla avrà trascurato, chiederà l'aiuto del Signore con maggior fiducia e maggiore confidenza. Non avrà timore di sentirsi rimproverare nell'intimo della coscienza: prega ma fa contemporaneamente tutto il tuo dovere.

(*georgofilo*).

Le manie rosse.

Lo sciopero ferroviario è oramai tramontato. I capi devono aver capito che uno sciopero non si fa che per motivi gravi. Nel partito socialista c'è una specie di mania tra i capi di promuovere scioperi e non pensano che lo sciopero ha un'arma a doppio taglio che rovina padroni e principalmente operai. I sindacati, le federazioni non devono esistere per creare scioperi ma per comporre le questioni sorgenti fra padroni e operai. Ma va a dirlo ai capoccia socialisti... non la intendono, a loro pare di essere re quando possono spingere le turbe ad atti inconsulti e ... sinceri, non mancano quelli che vivono dello sciopero e, siccome si vive ogni giorno quindi sempre procurano scioperi.

Queste cose le diciamo noi che non intendiamo per nulla affatto di essere codini che in via assoluta non siamo contrari allo sciopero; ma sia arma estrema.

— o —

E così come quello dei ferrovieri speriamo finisca anche lo sciopero dei lavoratori dei tabacchi, degli addetti alla navigazione (vaporetti) di Venezia, che non venga mai quello dei postelegrafici.

Questo il nostro voto.

Che cosa si fa all'estero pel piccolo proprietario rurale

Numerosi sono i provvedimenti politici che parecchi Governi dell'estero hanno preso per creare la classe media dei piccoli proprietari, la media borghesia rurale. In Inghilterra si delibera il riscatto obbligatorio dei latifondi a beneficio dei minori fittavoli che li coltivano, stanziando all'uopo la bella somma di cento milioni di lire sterline per far prestiti ai piccoli coltivatori rimborsabili entro 68 anni. La legge è del 1903.

La Danimarca si distingue per la cooperazione applicata alla piccola industria del latte, del formaggio, all'allevamento del bestiame. Una legge costituisce il piccolo proprietario di stato e porta a tre per cento i nove decimi del valore della proprietà. Dal 1900 al 1912 furono creati sei mila e più piccoli poderi.

La Svezia ha premi alle piccole colture ed ai piccoli coltivatori e ciò per incoraggiarli.

La Russia trasformò la proprietà comunale in piccola proprietà *coll'aiuto di* mutui a lungo termine della Banca fondiaria dei contadini, che è la più grande banca del mondo. Essa ha promosso poi la colonizzazione interna, così la Siberia è diventata assai prospera.

La Germania ha cercato di evitare l'inconveniente per cui il piccolo proprietario per comprare il podere deve sperdere tutto il capitale che ha, restando privo di mezzi per procurarsi le scorte e gli strumenti. Chi compera il podere paga una rendita annua riscattabile almeno in parte, mentre chi vende, invece di ricevere una somma in danaro, riceve una quantità corrispondente di titoli, che fruttano interesse. Questo si ottiene mediante banche di credito speciale. Così si sono visti sorgere, al posto dei latifondi, dei piccoli poderi coltivati direttamente dai possessori, che sono indivisibili ed inalienabili. La Germania cercò inoltre di redimere le piccole proprietà esistenti oberate da debiti, di riannodare le particelle fondiarie troppo distanti.

In Spagna le riforme tendono a fissare sulla terra le famiglie sprovviste di lavoro e di capitale per sopperire ai bisogni essenziali della vita ed a creare degli organi intermedi educativi di coloni rispetto alla necessità del credito, al risparmio, al mutuo soccorso.

La Francia ha un modello di legislazione protettiva della piccola proprietà a cui offre i mezzi di acquisto, il credito a mite interesse e le necessarie tutele giuridiche. L'operaio dei sobborghi ha la possibilità di acquistare una casetta ed un campicello del valore massimo di L. 1200; la legge cerca di evitare la divisione della proprietà così formata. C'è il bene di famiglia che rimedia al grave danno della espropriazione e dell'eccessivo frazionamento. Un'altra legge facilita al piccolo agricoltore il credito fino a L. 8000 per migliorare od acquistare terreni.

In Italia esiste la piccola proprietà che si tratta di proteggere e di sviluppare. Ecco lo scopo della Federazione italiana dei piccoli proprietari.

Una signorina israelita che si fa cattolica

Il Sabato Santo nella nostra Cattedrale di Livorno, stipata di fedeli, la signorina Anna Francesca Elisa Chalinski, nata a Priluki (Russia) il 1 gennaio 1876 dopo regolare abiura ha ricevuto il santo Battesimo e la Cresima da S. E. Rev.ma Mons. Vescovo; indi la Santa Comunione del Canonico celebrante.

La ragione principale per cui la detta signorina deliberò di farsi cristiana e di ricevere il S. Battesimo fu una interna ispirazione di Dio, sentita a Napoli nella chiesa della Madonna dell'Arco, dove essa appese anche un voto alla stessa Madonna, nel giugno dell'anno 1913, ispirazione alla quale con ogni suo migliore impegno e diligenza corrispose.

II. Domenica dopo Pasqua

Il buon Pastore.

G. C. si presenta oggi sotto la figura del buon Pastore, onde attrarci a sè colla amabilità infinita della sua persona. Se noi pecorelle del gregge immenso di Gesù disertiamo dal branco, egli è perchè non conosciamo il bene che ci ha fatto il Pastore divino. S. Tomaso nella Somma p. III. raccoglie il dovere del pastore colla parola, coll'esempio, coll'aiuto. Ciò che ha fatto il Buon Pastore.

1. Gesù pascola le sue pecorelle colla parola. Noi eravamo ciechi e la parola divina ci ha illuminati; smarriti ci ha ricercati, ci ha ritrovati, e condotti all'ovile, al popolo della verità. Quindi il vangelo; quindi la chiesa per interpretarlo. Tutto fa il Buon Pastore per nutrire le sue pecorelle della parola di Dio. Quale rimorso per noi se fino ad oggi ci fossimo mostrati indocili alla voce del divin Pastore?

2. Gesù pascola le sue pecorelle coll'esempio. Il buon Pastore va innanzi e si fa seguire dal gregge. Ora tutta la vita del Salvatore, pastore delle anime nostre, non è che una serie di virtù che ci additano un esempio efficace per regolare la nostra vita su quella di Lui. Anzi Gesù è il movello vivente ed eterno di tutta la santità.

Di più egli rivive nei Santi di tutti i secoli. La vita dei Santi è un riproduzione senza dubbio imperfetta, una sincera e seria della vita e delle opere del sovrano Pastore. E' sempre l'Uomo-Dio che indirettamente coll'esempio dei Santi ci guida per le vie della salute.

Felici quelle anime che lo seguono dappertutto.

3. G. C. aiuta le sue pecorelle. Soccorsi materiali, li abbiamo nel pane quotidiano, nella salute del corpo, e diciamo pure che nulla ci è mancato fino ad oggi. Provvidenza del divin Pastore! Aiuti spirituali. Chi potrà svelarne il mistero, comprenderne la ricchezza, calcolarne l'immensità? Grazie abituali, grazie attuali, sacramenti, tutto è sorgente di vita. Ma sopratutto l'Eucarestia è il pascolo salutare ove le anime nostre vivono di più.

Mentre gli altri pastori si nutrono della carne delle loro pecore, il Pastore divino, da sè stesso in cibo alle sue pecorelle. Egli si è fatto Pastore per dare ad esse la vita, la vita sovrabbondante. Quale soggetto degno di riflessione, quale motivo impellente per amare il Buon Pastore!

Siamo riconoscenti alle cure di G. C. Egli ci guarderà dagli assalti dei lupi.

Se noi lo abbandoniamo, disgraziati: perchè noi saremo senza scusa di fronte ai benefizi dei quali ci ha ricolmati. Egli ci ha promesso di tenerci raccolti nel felice grembo della sua Chiesa, se gli saremo fedeli, per condurci poi a gustare le delizie nei popoli eterni del cielo, dove noi conosciamo che cosa voglian dire quelle consolanti parole: Io sono il Buon Pastore.

Un fenomeno doloroso.

L'apostasia degli emigranti italiani in America dal cattolicismo al protestantesimo

Il periodico settimanale *The Catholic Citisien* che si pubblica a Milwankee, Stati Uniti, in uno degli ultimi numeri pubblica un articolo col titolo: «Lapostasia di un milione d'immigrati italiani». assicura che il suo autore che il protestantesimo ha attualmente più chiese e missionari fra gli italiani degli Stati Uniti di quel che non ne abbia il cattolicismo. Riferendo un passo di altro giornale americano, il *Catholic Citisien* informa come siano distaccati dalla Chiesa cattolica per seguire il protestantesimo migliaia e migliaia dei nostri emigrati in America, che sommato conquelle di altri che non professano nessun culto vengono, secondo quel periodico, a formare approssimativamente un milione di italiani perduti alla fede cattolica. Nel cercare i rimedi a questo deplorevole fatto, il mentovano periodico osserva: «Quando gli apostoli si misero in via per convertire il mondo, oltrepassarono i confini dell'Etiopia e andarono alacremente per mare e per terra a Roma per imprendere la conversione dell'Italia.

Se oggi gli apostoli venissero agli Stati Uniti approverebbero senza dubbio ciò che la nostra Chiesa fa per i negri e gli indiani. Ma si meraviglierebbero di vedere che con tutto lo zelo che abbiamo per la conversione degli etiopi non facciamo nessun appello nazionale per la conversione degli italiani che abbiamo fra noi. Il protestantesimo nel 1906 organizzò il suo grande movimento laico di propaganda da cui si dipartirono da quel giorno sino ad oggi numerose diramazioni, e che ha continuamente l'occhio sulla immigrazione italiana. Abbiamo qui una grande società laica cattolica, che conta 300.000 americani e che porta il nome e si gloria della fama di un grande scopritore italiano Cristoforo Colombo. Questa società avrebbe una bella opportunità di fare il bene cercando di trattenere e richiamare all'ovile tante migliaia di fratelli dispersi che naturalmente ci appartengono come reclute. Se il protestantesimo ha trascinato cento e più giovani italiani nei suoi seminari per la propaganda protestante, dobbiamo cercare di mettere in uso ciò che maggiormente può profittarci. Vi sono in Italia parecchi Ordini religiosi che possono riservare un buon contingente dei loro sacerdoti per il campo di propaganda americana. Dovrebbe essere qui l'iniziativa e muover di qui lo spirito di cooperazione per tale proficua impresa. Certo vi sono altre questioni in cui i cattolici devono prendere davvero un interesse profondo, ma poche tanto vitali come la loro organizzazione. La questione del socialismo è la preoccupazione dell'intiero paese, e specialmente delle classi abbienti, la proprietà delle quali è minacciata e danneggiata dalla rivoluzione sociale. Me se i cattolici trascurano la questione del benessere religioso degli immigrati cattolici, trascurano una cosa in cui hanno una speciale e diretta responsabilità, una carità spirituale che hanno a portata di mano, una questione non di beni terreni ma di anime».

A Venezia !!!

La Federazione giovanile ha diramato ai giovani dei nostri Circoli la seguente circolare:

Amico carissimo,

Vi comunico la lettera-programma per il Congresso Regionale della Gioventù Cattolica del Veneto. Nei giorni 9 e 10 Maggio a Venezia fraternamente converranno giovani di tutte le provincie venete: non deve assolutamente mancare il nostro Friuli. Qui, ove tante fresche e docili energie ci si sono manifestate in questi ultimi tempi, troviamo noi quelli che il nome del Friuli tengano alto anche lontano, di fronte alle altre Diocesi, che, postesi prima di noi in marcia, hanno compiuto un lungo e glorioso cammino. I nostri giovani — e siamo molti — a Venezia trovino istruzione per la loro mente, forza per la loro volontà, conforto e sprone a continuare nella via intrapresa.

Mandateci quindi subito subito le adesioni colle quote per l'inscrizione alla Società della Gioventù Cattolica Italiana e non mancheremo noi, più sarà il numero degli inscritti al Congresso, di procurare facilitazioni nelle spese di viaggio e di vitto.

In attesa di vostra risposta cordialmente vi salutiamo.

p. La Presidenza
Sac. G. Pagani.

Programma del Congresso

Sabato 9 Maggio.

Ore 8.30 — S. Messa nella Chiesa della Pietà.

Ore 9 — Adunanza inaugurale nella Sala Vittoria (San Giovanni in Bragora - alla Pietà). Discorsi di apertura del Prof. Cav. Avv. Emilio Pesenti e del Comm. Avv. Paolo Pericoli. Relazione dell'azione cattolica giovanile regionale dal Congresso di Vicenza ad oggi, fatta dal Presidente del Consiglio Regionale Avv. Giuseppe Benvenuti.

I. Tema — *Il giovane cattolico lontano dalla famiglia* (studente, soldato, emigrante) relatore Sig. Ferdinando Vietta del Circolo S. Marco di Venezia.

14.30 — II. Tema — *I giovani e l'organizzazione professionale agricola* relatore sig. Gio. Batta Soffiantini del Circolo S. Francesco di Rovigo.

III. Tema — *I giovani e la liturgia.* Conferenza del Prof. Giulio Canella di Verona.

Ore 19 — Adunanza del Consiglio Regionale Veneto e nomina della Presidenza.

Ore 20.30 — Pranzo Sociale su la spiaggia del Lido.

Domenica 10 Maggio.

Ore 9.30 — Messa nella Basilica di S. Marco celebrata da *S. Em. il Cardinal Aristide Cavallari* Patriarca di Venezia e discorso.

Ore 10 — Corteo con percorso da determinarsi.

Ore 11 — Adunanza solenne e discorsi di vari oratori.

Ore 14 — Gita all'Estuario e ritorno per il mare.

Norme per i congressisti

1. Alle adunanze di sabato 9 Maggio potranno assistere tutti i giovani appartenenti ad Associazioni o Circoli Cattolici della regione veneta, *purchè muniti di tessera al socio della S. G. C. I. con marca di vidimazione per il 1914.*

2. Le adunanze del Congresso del Sabato seguiranno nella Sala Vittoria (San Giovanni in Bragora - alla Pietà). Il vaporetto del Canal Grande ha una fermata al pontile di S. Giovanni in Bragora.

3. Al corteo, adunanza ecc. di Domenica 10 Maggio sono invitati di partecipare in corpo tutti i circoli ed Associazioni Giovanili Cattoliche della regione con la propria bandiera, nonchè le Società Sportive Cattoliche e i Corpi Musicali.

4. Chi desidera partecipare al banchetto sociale deve inviare entro il giorno 7 Maggio la quota di partecipazione (lire 4) al Rev.mo Don Fortunato Ravagnan Vicario di S. Antonio Bragora - Venezia.

5. Per indicazioni riguardo agli alloggi, alberghi ecc. rivolgersi al Comitato Esecutivo per il Congresso - Sede Associazioni Cattoliche Campo S. Maria Formosa, Venezia.

6. Le norme per la partecipazione alla gita all'Estuario saranno date a mezzo dei giornali.

7. Le tessere per i Soci della G. C. I. e le marche di vidimazione per il 1914 si acquistano rivolgendosi ai propri residenti o incaricati diocesani o alla presidenza regionale (Treviso, Borgo Mazzini 34) e costano L. 0.30 ciascuna. Presso la Presidenza Regionale possono pure acquistarsi i distintivi sociali al prezzo di L. 1.35 cadauno.

8. I Circoli che desiderassero ottenere l'aggregazione alla S. G. C. I. rimettano subito alla Presidenza Regionale la domanda accompagnata: *a*) dall'elenco dei Soci, *b*) dal certificato della Curia comprovante la nomina dell'Assistente Ecclesiastico, *c*) dallo Statuto del Circolo.

— o —

Quanti saranno i giovani friulani a Venezia nei giorni del Congresso? Noi speriamo siano molti. Dobbiamo fare laggiù ai piedi del prode leone di San Marco una solenne affermazione della nostra potente vitalità.

A traverso il Friuli

Amici a raccolta !!

Domenica prossima a Manzano avrà luogo l'VIII Congresso giovanile friulano e segnerà una nuova tappa in questa marcia gloriosa.

Diamo l'interessantissimo programma:

Ore. - Ritrovo in Canonica.

Ore 9.15 - Sfilata.

Ore 9.30 - Adunanza - Conferenza con libera discussione. Argomento: *Che cosa è e che cosa deve essere un giovane.* Oratore: Maestro Luigi Pussini

Ore 11.15 - Benedizione bandiera e Messa.

Ore 12. - Banchetto.

Ore 14. - Adunanza - Conferenza con libera discussione. Argomento: *Interessi economici.* Oratore: Sac. G. Pagani.

Ore 15.30 - Breve funzione di chiusa.

Ore 16 - Trattenimento drammatico musicale in onore dei congressisti; *Gli ultimi giorni di Roma pagana*, nel melodramma del Sac. G. B. Riga — Farsa: *La damigiana stregata*, del signor De Marco Angelo.

PONTEBBA

Arresto di un emigrante.

Venne trattenuto in arresto dalla Polizia a Pontafel certo Michelizza Valentino nato a Sedilis e domiciliato in Aprato di Tarcento.

Deve rispondere di una truffa di duecento corone. Era diretto in Baviera insieme a un figlio di 14 anni coll'accordante signor Monsutti Gio. Batta fu Giuseppe di Tarcento.

TARCENTO

Soldato compaesano ucciso da un cavallo

(23). — Si è diffusa in paese la voce che il nostro compaesano Isidoro Della Negra della frazione di Molinis soldato nel 13.o reggimento di artiglieria da campagna, 7.a batteria, di stanza a Roma, l'altro giorno mentre faceva la pulizia del cavallo veniva da questo colpito con un calcio alla testa che che gli fratturò il cranio.

Il poveretto è morto immediatamente.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

PIANO D'ARTA

Pro Montibus

(22). — Il nostro parroco socio della Pro Montibus ha chiesto ancora l'anno scorso alla detta società 200 piantine di abete rosso e nei passati giorni coadiuvato dalla zelante guardia forestale signor Samuele Martinis ed assistito da una decina di fanciulli della dottrina le ha trapiantate nel fondo denominato «Cret di Cidulis».

LAUCO

Soluzione pacifica

Il reduce nostro Erminio Damiani di Pietro, del Circolo Giovanile, che per nove volte in Libia scampò il fuoco nemcio, nella decorsa domenica delle Palme, in un esercizio del paese, senza diretta provocazione personale, s'ebbe la testa rotta con un recipiente di vetro per parte di Leonardo De Campo di Osualdo, di opposti principi.

La famiglia del ferito avea sporto querela; ma poi predominò il riflesso del perdono cristiano, e dopo essersi pacificati venerdì sera i due nella casa canonica, in buona compagnia sabato scesero a Tolmezzo a firmare il ritiro della querela, con eguale partizione delle spese già incontrate dalla famiglia del querelante.

Questa soluzione amichevole che certo soddisferà tutti, e che è indice della generosità di cuore del prode nostro Erminio, sia di augurio e prodromo di un po' più di pace e tolleranza fra i partiti quassù, che da un biennio si dibattono in una lotta indecorosa.

SEVEGLIANO

In fascio.

Le energie giovanili non si possono contenere, sentono il bisogno di manifestarsi, e la sezione filodrammatica del Circolo si è di nuovo presentata al pubblico il giorno di Pasqua colla commedia «Codicillo» e col bozzetto «Satana». Questa recita ha segnato un passo, anzi un bel passo, sulla via del perfezionamento; quanta spigliatezza e naturalezza di più a confronto delle due prime rappresentazioni del carnevale! Nè intendono mica riposarsi ancora sugli allori ripertati i cari giovani; hanno una meta da raggiungere e lavorano ancora.

Bravi i miei giovani, ottimamente: a-

vanti sempre, sulla vostra via non risuoni mai la parola *basta*.

Nel giovedì seguente — 16 corr. — il chierico Tonini tenne una conferenza sull'«educazione» ai giovani ed a parecchi genitori. La conferenza — non è necessario dirlo — fu bella assai, elegante ed erudita e perciò meritamente applaudita sulla fine.

Domenica p. p. si presentarono sulla scena anche le giovanette colla piccola commedia «Il Segreto». La commediola fu recitata con tutta grazia e disinvoltura che divenne attraente benchè in sè stessa sia una cosa piuttosto povera. Gli applausi non mancarono, e questi servano di incoraggiamento a proseguire anch'esse fiduciose e costanti nella via di divertimento si... ma onesto ed educativo.

Il merito di ciò e la lode vanno dati alla signorina Gaspardis che con amore e pazienza seppe istruirle tanto bene.

CASTELMONTE

Mentre i primi fiori aprono il loro calice e mandano al Cielo i loro soavi profumi, a Castelmonte a piè di Maria numerose schiere di popoli devoti sprigionano dal loro cuore il soave profumo della preghiera, che è ringraziamento per grazie ricevute che è dimanda di nuovi favori a Colui che tutto può presso il Trono di Dio.

Nella Domenica in Albis si è aperta ufficialmente la stagione dei Pellegrinaggi, il Capitolo di Cividale coi rappresentanti del Comune salirono alla sacra vetta per adempiere al voto dei loro antichi padri.

Altri pellegrinaggi arrivarono in settimana e molti altri ne sono annunziati. Certamente in quest'anno il concorso al nostro antichissimo Santuario sarà più numeroso, da tante parrocchie, anche lontane si sta organizzando dei pellegrinaggi. Facciamo preghiera ai M. R. Parroci e Curati di escludere nella scelta del giorno la I. Domenica di Maggio, l'Assunta e la Natività, perchè in dette epoche convengono al Santuario migliaia di pellegrini.

Anche i pellegrini fatti fra settimana riescono bene, anzi portano più frutto perchè è assicurato il raccoglimento e la necessaria assistenza. Sarà bene avvisare per tempo il P. Custode del Santuario.

Nel *Corriere del Friuli*, con approvazione benedizione e generosa offerta di S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo fu aperta una sottoscrizione per le nuove campane del Santuario; vogliamo sperare che molti vorranno concorrere ad un opera richiesta dal decoro del Santuario.

I devoti di Maria raccolgano anche piccole offerte e poi le mandino al *M. R. Vittorio Zuliani in Cividale* il quale provvederà a farle pubblicare nel medesimo giornale.

La Vergine Benedetta protegga il nostro Friuli e lo mantenga cristiano.

A VOLO D' UCCELLO

A COLUGNA

da un po' di tempo non si fa scuola. Dicesi che la maestra si è ammalata e intanto i bambini scorazzano per le vie.

A MOGGIO

presto si avrà il riordinamento definitivo del corpo pompieri, arrodato anche di tutti gli attrezzi occorrenti nel caso d'incendio.

A PALMANOVA

compiute tutte le pratiche si sono incominciati in piazza Collalto i lavori per il nuovo acquedotto, lavori assunti dall'impresario Angeli Pietro.

A LATISANA

fu nominata la nuova commissione di vigilanza su la cattedra ambulante di agricoltura. Riuscirono eletti per acclamazione i signori: Canciani dott. Giacomo di Varmo, Franchi cav. dott. Alessandro di Palmanova, Mainardi co. dott. Gian Lauro di Codroipo, Ottelio co. cav. Settimio di Rivignano, Villoresi Agron. Achille di S. Giorgio di Nogaro, oltre il sindaco di Latisana e il presidente del Circolo agrario locale.

A S. GIORGIO DI NOGARO

il dott. Commessatti di Palmanova riprese nella sala maggiore del Municipio le sue conferenze sulle *tubercolosi*. La conferenza fu applauditissima.

A COIA

Giuseppe Cecchin cadde malamente e riportò la frattura dell'avambraccio.

A FORGARIA

si parla di un prossimo impianto telefonico. Volesse il cielo... se son rose fioriranno.

A NIMIS

gli esami delle scuole serali riuscirono ottimamente.

A FAEDIS

convennero in una sala del Municipio i maestri dei comuni di Faedis, Attimis, Torreano. Erano presenti l'ispettore professor Rigotti il vice ispettore prof. Allattere.

AD ARTEGNA

Lizzi Giuseppe fu Giacomo nello scendere dal fienile con una scala a piuoli cadde a terra riportando la frattura delle costole di destra.

A CISERIIS

il ciclista udinese Giovanni Zanussi andò ad urtare contro un muro riportando diverse ferite lacere e contuse alla faccia.

Consiglio Prov.le dell' Ufficio del Lavoro

Mercoledì della passata settimana si è riunito in seduta il Consiglio dell'Ufficio Prov. del Lavoro.

Il Presidente conte Panciera di Zoppola comunicò ai presenti le pratiche fatte con il Governo con la Associazione Agraria per ottenere un sussidio ed un appoggio onde poter iniziare e compiere l'importantissima opera che è l'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori agricoli friulani.

Comunicò inoltre l'andata in rigore del Decreto Prefettizio che impone l'osservanza integrale della legge sul riposo festivo.

I presenti votarono un ordine del giorno di plauso al prefetto.

Discutendosi poscia la relazione morale venne votato un altro ordine del giorno, e questo di biasimo all'Amm. co. Rota di Meretto di Tomba, la quale nella rinnovazione dei patti colonici, dopo aver, se non altro, implicitamente riconosciuto l'intervento dell'Ufficio del Lavoro nelle trattative coi coloni, all'ultimo momento ne respinse l'opera consigliatrice.

Il voto agli emigranti.

Si doveva discutere anche la relazione del nostro cav. avv. Brosadola sulla modificazione della legge elettorale nel senso di dare agli operai che si trovano all'estero il diritto di voto politico di amministrativo, l'oggetto venne rimandato una prossima seduta.

La proposta di modificazione della legge è importantissima poichè con essa si verrebbe a stabilire che l'operaio elettore residente all'estero potrebbe delegare, con atto autentico del notaio o dal console e da presentarsi al Presidente del seggio elettorale, un altro elettore ad esercitare per lui il diritto elettorale.

L'elettore potrebbe inoltre portare in tempo utile perchè possa essere spedita la propria scheda al console od al Sindaco della località ove risiede, dichiarando a quel seggio elettorale debba essere inviata.

Il console o il Sindaco accertatisi della identità personale di chi presenta le schede, ne assumeranno tutte le generalità, trasmettendole assieme alle schede, in piego al presidente del seggio elettorale, il quale aprirà la busta delle schede così pervenute, al momento della chiusura della votazione, accerterà che la persona alla quale si riferisce la scheda sia realmente elettore, e deporrà quindi tutte le schede così giuntegli, in un'urna separata facendone quindi lo spoglio.

Un altro oggetto importante doveva essere discusso in detta seduta presentato pure questo dal cav. Brosadola, su alcune modificazioni al regolamento esecutivo della legge sull'emigrazione, modificazioni che riguardano specialmente tre punti: «La emigrazione delle donne e dei fanciulli»: «L'opera dei patronati pubblici e privati degli emigranti e le loro organizzazioni»: «La vigilanza e l'assistenza all'estero».

Onore ai valorosi!

Friulani decorati.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Quaina Angelo da Pasiano, soldato 35 fanteria fu di esempio ai suoi compagni per calma e coraggio in combattimento.

Ferito durante il ripiegamento, rimase al suo reparto continuando a combattere recandosi, solo alla sera, all'ospedale per farsi medicare.

Sidi Garbaa 16 maggio 1913.

MEDAGLIA DI BRONZO

Riva Attilio da Udine, sottotenente 7 reggimento artiglieria da Fortezza: Pel fermo contegno al fuoco e pel tempestivo ed efficace intervento delle artiglierie da lui comandate. (Forte Giuliana 23 e 27 agosto 1912; Forte Foiat 17 e 26 marzo 1913; 13 aprile 1913.

Clapis Orazio da Venzone caporale 35 regg. Fanteria: si comportò valorosamente al comando della sua squadra in combattimento ed anche dopo ferito tenne fermo contegno. Sidi Garbàa 16 maggio 1913.

Bacinar Ettore da Venzone, soldato zappatore del 40 regg. Fanteria: leggermente ferito continuava a prender parte al combattimento. Sidi Halet 12 settembre 1913.

Mussatti Domenico da Castelnuovo del Friuli, soldato, piuttosto gravemente dava esempio di grande fermezza ai suoi compagni. Sidi Halet.

ENCOMIO SOLENNE

Ioan Marcellino da Gonars, soldato 35 reggimento fanteria: ferito leggermente, mentre la compagnia era in posizione, continuava il fuoco sino al momento della ritirata. Sidi Garbàa 16 maggio 1913.

Conchi Giuseppe da Buia, soldato 2 reggimento artiglieria da montagna: sotto il vivo fuoco nemico dava lodevole prova di coraggio e di instancabile operosità, nel servizio di un pezzo in batteria. Sidi Garbàa.

Cassitto Alessandro da Spilimbergo sergente 2 artiglieria da montagna: comandò lodevolmente il primo reparto Cassoni, dando savie disposizioni per il rifornimento delle munizioni, e per diminuire sensibilmente la vulnerabilità del suo reparto, sia quando era fermo, sia quando doveva marciare sotto il fuoco nemico. Cirene 20 maggio 1913.

Cecchini Tarcisio da Meretto di Tomba soldato 2 artiglieria da montagna, Puntatore, concorreva efficacemente colla sua celerità ed esattezza anche in momenti non facili al buon funzionamento della batteria. El Bùcrat 18 giugno 1913.

I PARASSITI

Manteniamo la promessa e incominciamo a pubblicare i nomi dei ritardatari. Ci spiace dover ricorrere a questi estremi, ma di chi è la colpa?

Continueremo nella prossima settimana e ce ne sono tanti... Per ora a quelli che sono in arretrato fino al 1911, e quindi hanno da pagare *pel* 1911, 1912, 1913 e 1914.

1. Fasiolo Nicolò di Colloredo di Prato.
2. Frabro Umberto di Faugnacco
3. Battello Pietro di Bicinicco
4. Fabris Lauro di Gonars
5. Pascolo Gaspare di S. Vidotto
6. Jaizza Giuseppe di Driolassa
7. Vidali Sante di Gradiscutta di Varmo

Servirà la lezione?... Al prossimo numero la risposta.

NELLA CIRENAICA

La Cirenaica occidentale è tutta occupata: i nostri soldati compiendo prodigi di valore hanno conquistato la capitale dei Moghacha, Gedabia.

Ecco come ne scrive un corrispondente:

Gli eritrei levano un gran vocio stridulo di fantasie, roetando le loro grandi sciabole ricurve. Gli arabi del Benadir cantano in coro un loro strano ritmico ritornello incitativo «Allah hoo! Allah hoo!».

Qualcuno spara poche fucilate. Il generale s'inquieta.

— Avanti, avanti! senza sparare! Sono straccioni! Avanti!

Anch'egli, come i suoi ascari, ha il suo ritornello di guerra.

Giù pel declivio egli galoppa dinanzi ai battaglioni. Il fuoco beduino che dinanzi a quell'impeto improvviso ha rallentato come sgomento, riprende la furia.

— Avanti, avanti! — grida ancora il generale.

I battaglioni continuano la loro corsa. Dietro quelle degli ascari balenano le baionette del battaglione Della Noce. I cannoni continuano a tuonare, la fucileria delle due compagnie estreme fulmina i ripari dei beduini. Il generale si ferma. E' poco avanti a me. Poco prima ho visto il suo cavallo impennarsi, ora ritorna indietro zoppicando con una zampa anteriore che sanguina. E' ferito al ginocchio il generale sale su un altro, lascia che i battaglioni proseguano la loro corsa. Ormai li ha lanciati, andranno fino in fondo. Non sono uomini, sono proiettili umani.

Li vediamo allontanarsi, seguiti dai fantaccini.

— Avanti, avanti! — grida ancora il generale a questi ultimi, e sorride per la prima volta nella mattinata. E' contento. Ormai da quella parte è finita. La fucileria beduina diminuisce, si sparpaglia, si affievolisce lontano in piccole brevi riprese. E' la fuga. La «Collina di ferro» stretta da ogni parte dal fuoco e dalle baionette ha ceduto; gli ascari ne sono già padroni, finiscono a baionette quelli che non hanno fatto tempo a fuggire, inseguono gli altri giù per per le ultime colline che si affacciano sul piano di Godabia.

Soltanto sul versante opposto continuano ancora delle scariche. Le compagnie Fasso e Alberti hanno ancora da lavorare, sono esse che hanno avuto l'azione più intensa e vivace. Gli ascari e i beduini nell'ultimo momento si sparavano in faccia a 50 metri ingiuriandosi. Si vedevono i beduini appostati dietro le loro trincee cadere riversi.

A un certo momento uno dei loro capi, un uomo snello vestito di una tunica azzurra col capo coperto da un piccolo turbante bianco, che li incitava senza posa, è caduto. Era un personaggio importante, forse un capo zauia, a giudicare dall'abito. Una ventina di uomini precipitatasi su di lui, l'hanno sollevato, caricato su un cavallo e portato lontano. La baionetta ha avuto ragione anche in questa resistenza che è stata la più accanita. Impadronitisi di quelle trincee, gli ascari hanno contato intorno a quel solo ciglione settantasette cadaveri.

E siamo a Gedabia. Ho già detto come ci siamo entrati. Mentre l'ultima carica alla baionetta ci portava alle sue case, le ultime cannonate inseguivano gli sparsi lontani fuggenti e due compagnie del 16 fanteria al comando del capitano Nudi insieme coi savari del capitano Protaci e collo squadrone di Piacenza respingevano e sgominavano un tentativo d'attacco che un centinaio di cavalieri beduini, scompigliati nella prima fase dell'azione, aveva tentato da due parti al grosso carreggio.

Cronaca Cittadina

Mons. De Santa ricevuto dal S. Padre

ROMA, 23, notte.

Come ogni giorno il S. Padre ricevette oggi parecchi personaggi e Vescovi — fra gli altri il Vicario Castrense dell'esercito austriaco. L'ultima udienza privata fu concessa a Mons. De Santa, Rettore del vostro Seminario, Vescovo Eletto di Sessa Aurunca. Poi il Papa tenne la consueta udienza generale.

L'assemblea generale della Società Cattolica di M. S.

Ieri mattina alle ore 10, nei locali sociali, in via di Prampero si è riunita la assemblea generale dei soci della Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Presiedeva il presidente signor Raimondo Zorzi.

Oltre una cinquantina erano i soci presenti.

Letto ed approvato il verbale della precedente assemblea il consigliera La Pietra Apro legge una elaborata relazione economica e morale della Società.

Il relatore ricorda che durante l'anno decorso, la presidenza è venuta a trovarsi nella dolorosa necessità di applicare le norme disciplinari dello Statuto verso qualche socio, negando ad esso il sussidio per malattia, avendolo trovato in arretrato con i pagamenti.

Questa disposizione ha sollevato delle lagnanze che invece d'essere rivolte alla presidenza, i colpiti dovevano rivolgere a se stessi unici responsabili dell'accaduto. Prende da ciò occasione per invitare i soci abitudinariamente morosi, a mettersi in regola con i pagamenti.

Accenna poi all'attività esplicata dalla Società con l'intervenire a feste e solennità religiose, sociali e patriottiche, e in modo speciale ricorda il convegno sociale all'Albergo Toppo, la partecipazione alla consegna delle medaglie ai due valorosi soldati Arbace Casagrande e Noè Gori reduci dalla battaglia delle Due Palme, la Festa federale alla B. V. di Castel di Monte sopra Cividale.

Infine, con commossa parola commemora il compianto don Giovanni Cattapan.

La relazione finanziaria si concreta nei seguenti estremi: Fondo Mutuo Soccorso: Entrata L. 3123,20 — Uscita L. 3022 e 35 cent. (furono elargite L. 2398 per sussidi a N. 71 soci infermi, corrispondenti a 1199 giorni, nella misura di L. 2 al giorno); lo stato di Cassa al 1.o Gennaio 1914 era di L. 4629,34. Il Patrimonio della Società ammonta a L. 6030.39; i crediti verso soci effettivi ed onorari al 31 dicembre 1913 ammontavano a L. 366.

Movimento dei soci: Perpetui 24 ammessi 1, totale 25 — Effettivi 191, ammessi 22, ritirati o decaduti 10 - totale 203. — Totale generale dei soci perpetui, effettivi, onorari N. 255.

Fondo Previdenza: Entrata L. 104,15 — Uscita L. 124 per sussidi straordinari, e infortuni sul lavoro. — Patrimonio netto al 31 Dicembre 1913 L. 585.

Segue la relazione dei revisori dei conti, signori Comini e Fabris.

Si inizia quindi una breve discussione alla quale partecipano vari presenti, alla fine il Resocondo morale finanziario messo ai voti riesce approvato alla unanimità.

Il presidente, signor Raimondo Zorzi, accenna alla proposta avanzata dal socio Sebastianutti perchè la Società si cooperasse a trovar lavoro ai soci momentaneamente disoccupati.

La presidenza ha accolta e fatta sua la proposta. Invita perciò i soci che si trovassero senza lavoro a dare il loro nome. Sarà provveduto per essi presso istituzioni pie, Seminario, associazioni e privati.

L'assemblea fissa poi a Maggio la data per le elezioni parziali.

Prima di chiudere l'assemblea il presidente ricorda l'agitazione sorta in provincia per l'applicazione della Legge sul riposo festivo.

Noi — egli dice — come cattolici dobbiamo unire la nostra voce a quella degli altri sodalizi cittadini perchè questa legge sia rispettata, dobbiamo far sentire la nostra voce di protesta contro quei pochi negozianti che per miserabile mal inteso interesse vorrebbero privare i loro agenti del riposo domenicale. Ricorda la lettera pastorale emanata su questo argomento dall'amatissimo nostro Arcivescovo, ed invita i soci ad astenersi dagli acquisti in giorno di domenica ed a boicottare quei negozianti che non rispettano il riposo festivo.

Il socio signor Gervasoni, ricorda che il decorso anno aveva fatto una proposta tendente ad unire tutte le società cattoliche cittadine in una unica festa. Non sapendo quale esito abbia avuto questa sua proposta la rinnova quest'anno.

Il Presidente risponde che la proposta fu trasmessa ma non sortì l'esito sperato. Ritorneremo quest'anno alla carica.

Il signor Gervasoni parla quindi sul Circolo Augusto Conti, invitando i soci ad iscriversi ad esso.

Con l'estrazione di alcuni regali agli intervenuti ha fine l'assemblea.

Innovazione negli orari ferroviari.

Dal voluminoso incarto trasmessoci dalla «Stefani» circa le innovazioni dell'orario delle ferrovie dello Stato pel 1 maggio stralciamo:

Parigi - Milano - Trieste - Budapest - Vienna:

Mediante l'istituzione di una coppia di treni diretti fra Vicenza e Cormons per la via di Castelfranco verrà costituita una comunicazione celere, nei due sensi fra la Francia e l'Austria Ungheria attraverso l'Italia secondo gli estremi di orario qui di seguito indicati:

Parigi p. 8.25 — Milano p. 0.10 — Vicenza a. 3.15 — Treviso a. 435 — Udine a. 6,28 — Trieste a. 8.50 — Vienna a. 20.15 — Budapest a. 21.57.

Parigi a. 22.45 — Milano a. 6.40 — Vicenza p. 2,30 — Treviso p. 1.4 — Udine p. 23.7 — Trieste p. 20,10 — Vienna p. 8,45 — Budapest p. 7.45.

Pontebba - Venezia:

Oltre i diretti Vicenza Cormons percorrenti questa linea pel tratto Treviso, Udine saranno attivati due treni estivi fra Pontebba ed Udine. Uno di questi treni partirà da Pontebba alle 7.40 e giungerà ad Udine alle 9.47 per prendere ivi le coincidenze col diretto 435 per Venezia. L'altro nuovo treno muoverà da Udine alle 12.57 in continuazione del treno 1518 da Venezia, per arrivare a Pontebba alle 15.25.

Cormons - Udine:

Il treno 1557 sarà anticipato e fatto arrivare ad Udine alle 15.25 in coincidenza col diretto 175 per Venezia. Il treno 2729 anticiperà la sua partenza da Cormons dalle 22.30 alle 21.10 collegandosi al treno diretto proveniente da Trieste.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore di emissione delle azioni L. 30.80

XIX Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1914.

Attività.

Cassa	L.	270,858.09
Cambiali in Portafoglio	»	3,494 494.20
Effetti all'incasso	»	10,041.18
Anticipazioni s. Valori e riporti	»	47,626.—
Conti Correnti garantiti	»	285,1:7.70
Valori di proprietà della Banca	»	303.570 25
Beni immobili	»	266.153.16
Mobilio Casse Forti e Cassette di Sicurezza (Valore reale L. 22.127.50, meno ammortam » 4.827.50)	»	17,300.—
Banche e **corrispondenti** (debitori)	»	67,479.26
Debitori diversi	»	80 585.51
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4,804,738.35
Valori di terzi in deposito	»	817 681.02
Tasse e **Spese** d'Amministrazione	»	15,710.14
Totale Generale	L.	5,638,129.51

Patrimonio sociale.

Capitale	L.	166,880.—		
Fondo di riserva	»	83,333.20		
Fondo oscillazione valori ed eventuali infortuni	»	5.481.75		
Fondo per sval. beni imm.	»	21,461.50	L.	276,706.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L.	96,643.09
Depositant a Risparmio	»	4,223 655.90
Banche e **corrispondenti** (creditori)	»	26,699.64
Creditori diversi	»	83,138.41
Conto Dividendi	»	4 241.23
Fondo previdenza impiegati	»	20,457.74
idem (c.to Polizze assicurazioni)	»	22.000.—
Totale delle Passività	L.	4,752,541.46
Valori di terzi in deposito	»	817,681.02
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	»	67,907.03
Totale Generale	L.	5,638,129.51

Il Sindaco Prof. LORENZO TREPIN — IL PRESID. F. MARTINUZZI — IL DIRETT. A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITI

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » *a Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25 50 a 26.—, granoturco giallo da L. 14 90 a 17.—, id. bianco da L. 15.75 a 16 10. Cinquantino L. 13.60 a 14 35, Avena da L. 20.25 a 20.75 al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 31.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.50 a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19 — a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 18.50. Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 14.— a 25.—, Patate da L. 4.— a 7 80 castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 45 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44 id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 36.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 285 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 28.50 a 33.50, aceto vino da 26 50 a 28.50, id. d'alcool base 12.o da L. 32.50 a 33 50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 173.— a 180.—, di vacca (peso morto) da L. 145 a 165.—, di vitello (peso morto) da L. 95 a 110, di porco (peso morto) da L. —.— a —.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 2.— a 2 20, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.15, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 175, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185. id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8 10 a 8.90, id. II qual. da L. 7.30 a 8.10, id. della bassa I qual. da L. 6 45 a 7.10, id. II qual. da L. 5.80 a 6.45, erba spagna da L. 7.— a 8 30, paglia da lettiera da L. 4.60 a 4.80 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.90 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.30, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine